



Striscioni per Alex Ferguson ieri all'Old Trafford durante Manchester United-Swansea FOTO REUTERS

furia di tentare scommesse ardite sui sudamericani, ha pagato pegno anche Zamparini.

Una squadra indebolita ogni anno, è rimasta priva di una prima punta di valore la scorsa estate e nulla è stato fatto a gennaio, nonostante l'arrivo di un dirigente esperto e capace come Lo Monaco (ma quasi subito esautorato). Mandare via alla terza giornata Sannino per affidare il Palermo a uno zionista come Gasperini, che non aveva un materiale adatto per fare il suo calcio, è stato un errore imperdonabile, sbagliato esonerare l'ex interista per affidarsi brevemente a Malesani, solo quando la squadra è stata riaffidata al 'guerriero' Sannino il Palermo ha dato segni di riscossa. Ma la nave stava già imbarcando acqua e lo spronamento decisivo lo ha subito mercoledì contro l'Udinese, con l'ex Guidolin che non ha avuto pietà del suo passato.

Nei giorni scorsi Zamparini aveva annunciato di voler ripartire dal ds Perinetti e da Sannino, ma si sa che la sua arcinota volubilità lo potrebbe portare a tornare sui propri passi. I tifosi, come hanno testimoniato gli striscioni esposti ieri a Firenze, hanno identificato nel presidente il responsabile di questa amara retrocessione: riconquistarli sarà il primo passo per provare a risalire immediatamente (senza lo svincolato Miccoli, cui difficilmente sarà rinnovato il contratto), ricordando come nel recente passato squadre blasonate come Bologna e Torino hanno dovuto soffrire diversi anni prima di riconquistare il grande calcio.

FIorentina 1
Palermo 0

FIorentina: Viviano; Roncaglia, Rodriguez, Savic (28' st Hegazi); Cuadrado, Mati Fernandez, Pizarro, B. Valero (38' st Romulo), Pasqual, Toni (27' st Migliaccio), Jovetic

Palermo: Sorrentino; Muñoz, Donati, Von Bergen; Morganello, Rios (13' st Viola), Faurlin (39' st Sanseverino), Kurtic, Garcia; Hernandez (18' st Miccoli), Dybala

ARBITRO: Damato

RETI: 41' Toni (F)

NOTE: ammoniti: Savic (F), Faurlin, Kurtic, Garcia, Viola (P)

MANCHESTER SALUTA

**L'addio di Sir Alex Ferguson
Lo sceicco caccia Mancini**

È tempo di addii a Manchester: a pochi giorni dall'annunciato ritiro di Sir Alex Ferguson, che ieri ha salutato il suo stadio con una commovente standing ovation e discorso finale, anche Roberto Mancini sta per preparare le valigie. Ma nel caso del manager del Manchester City non si tratta di una scelta personale quanto di un licenziamento. Fatale la sconfitta nella finale di Fa Cup che ha fatto precipitare una situazione, già critica ormai da mesi. Nonostante i buoni risultati conseguiti nei suoi tre anni e mezzo all'Etihad stadium, e l'incondizionato affetto dei tifosi, tra Mancini e la dirigenza del City i rapporti erano freddi e tesi da tempo. Sin dalla scorsa estate quando Mancini, fresco di titolo nazionale (il primo dopo 44 anni) e di rinnovo (scadenza 2017), aveva chiesto (invano) cospicui rinforzi. Il tecnico italiano non aveva nascosto il suo disappunto quando nessuno dei suoi consigli era stato ascoltato, così quando negli scorsi mesi sono cominciate a circolare le voci sul suo possibile esonero, i dirigenti si erano «vendicati» rispondendo con un assordante silenzio alle indiscrezioni. Una situazione sempre più incerta e destabilizzante che ha finito per condizionare anche il rendimento della squadra. Per due anni fuori dalla Champions League già nella fase a gironi, ma anche capace di riportare un trofeo a Manchester dopo 34 anni di attesa (Fa cup nel 2011), Mancini lascerà la panchina al cileno Manuel Pellegrini, ex Real Madrid oggi allenatore del Malaga. Un epilogo inevitabile per come si è conclusa la stagione, con la clamorosa sconfitta nella finale di Coppa d'Inghilterra contro il Wigan, ma sorprendente nella sua dinamica.

A Roma sfida Nadal-Djoko

Tennis, al via gli Internazionali nel segno dello spagnolo

Il serbo andrà a caccia della rivincita dopo la finale persa lo scorso anno. C'è anche Federer: «Sono pronto» Per lui è l'ultima occasione

GIANNI PAVESE
ROMA

«SONO CONVINTO CHE NADAL RESTA IL GIOCATORE DA BATTERE SULLA TERRA. SU QUESTA SUPERFICIE E' IL MIGLIORE AL MONDO, NON C'E' DUBBIO, LO DICONO I RISULTATI DEGLI ULTIMI ANNI. MA CI SONO ALTRI GIOCATORI CHE POSSONO VINCERE QUI A ROMA, VEDREMO». Novak Djokovic lancia la sfida a Rafa Nadal, campione uscente agli Internazionali Bnl d'Italia di tennis e fresco vincitore a Madrid sullo svizzero Wawrinka.

Il giocatore serbo andrà a caccia della rivincita dopo la finale persa lo scorso anno al Foro Italico proprio per mano del maiorchino. I due però, a differenza del passato, sicuramente non torneranno ad affrontarsi per il titolo nell'atto conclusivo visto che sono stati sorteggiati nella stessa parte del tabellone principale. «Mi sento bene, ho sensazioni positive. Qui mi sento come se fossi a casa. Amo l'Italia, amo Roma - ha aggiunto Djokovic - anche oggi, come negli anni scorsi, mentre mi allenavo sentivo tantissimi ragazzi che urlavano il mio nome. Questo è bellissimo, adoro essere accolto e sentire l'affetto di chi mi segue».

«Il Roland Garros? Non ci penso, ora sono concentrato solo su questo torneo, punto a trovare la migliore condizione come a Montecarlo. Qui a Roma ci sono tanti grandi giocatori, non sarà facile». A cercare il successo sulla terra di Roma, tra le poche città in cui non è ancora mai riuscito ad esultare, ci sarà anche Roger Federer, sbarcato nella Capitale dopo il ko in Spagna con Nishikori. «A Madrid c'era un campo veloce, un fastidioso gioco di luci ed ombre, era il mio primo torneo dopo una lunga assenza - ha spiegato il tennista svizzero - Capisco le critiche che ricevo adesso, quando le cose vanno bene nessuno osa criticarti. Per me ora è importante concentrarmi, trovare fiducia sulla terra. Adesso sono focalizzato su Roma, ieri mi sono allenato quasi tre ore, e oggi ho fatto quasi altrettanto. Mi sono preparato bene».

Discorso simile a quello di Andy Murray, numero tre del seeding. «A Madrid non ho giocato male, ho avuto tempo per prepararmi, è stata una settimana accettabile. Qui a Roma per me è importante far bene, trovare buone sensazioni - le

parole dello scozzese - Sulla terra rossa sono più a mio agio adesso rispetto a un paio di anni fa, ma mi servono sempre due o tre settimane per trovare sensazioni buone su questa superficie». «Questa settimana spero di trovare il modo di vincere le partite, non penso e non mi aspetto di essere perfetto nei primi match - ha aggiunto - Qui al Foro Italico preferisco puntare al risultato piuttosto che al bel gioco. Nadal? Sono molto impressionato dal suo rientro e sarà interessante vedere se riuscirà a mantenere questo standard. Il suo record sulla terra prima dell'infortunio era incredibile ed anche ora, nonostante una pausa di sette mesi, resta una spanna sopra agli altri su questa superficie». Insomma, ancora una volta al Foro Italico sarà Nadal contro tutti.

Se tra i maschi sarà uno scontro tra Nadal e Djokovic, nelle donne qualche speranza la può nutrire anche l'Italia. Con Sara Errani, ad esempio, che a Madrid si è fermata alle semifinali contro il «muro» Serena Williams, che solo un miracolo avrebbe potuto infrangere. Ma contro la regina del tennis mondiale, la 26enne romagnola - con il numero 7 prima delle azzurre del ranking, - si è battuta come una leonessa, arrivando a metterla seriamente in difficoltà. Alla fine, la minore delle sorelle Williams, 31 anni, più poderosa fisicamente dell'avversaria, ha prevalso. Ci riproverà a Roma.



Rafael Nadal trionfatore del torneo di tennis di Madrid, conclusosi ieri: ora tutti a Roma FOTO REUTERS

CLASSIFICA SERIE A

* Una partita in meno

| | PUNTI | PARTITE | | | | IN CASA | | | | FUORI CASA | | | | RETI | |
|-------------------|-------|---------|----|----|----|---------|----|---|----|------------|----|----|----|------|----|
| | | G | V | N | P | G | V | N | P | G | V | N | P | F | S |
| 1 Juventus | 87 | 37 | 27 | 6 | 4 | 19 | 14 | 3 | 2 | 18 | 13 | 3 | 2 | 69 | 21 |
| 2 Napoli | 78 | 37 | 23 | 9 | 5 | 19 | 14 | 4 | 1 | 18 | 9 | 5 | 4 | 72 | 34 |
| 3 Milan* | 68 | 36 | 20 | 8 | 8 | 18 | 13 | 1 | 4 | 18 | 7 | 7 | 4 | 65 | 38 |
| 4 Fiorentina | 67 | 37 | 20 | 7 | 10 | 19 | 13 | 4 | 2 | 18 | 7 | 3 | 8 | 67 | 43 |
| 5 Udinese | 63 | 37 | 17 | 12 | 8 | 19 | 11 | 7 | 1 | 18 | 6 | 5 | 7 | 54 | 43 |
| 6 Lazio | 61 | 37 | 18 | 7 | 12 | 19 | 13 | 2 | 4 | 18 | 5 | 5 | 8 | 51 | 41 |
| 7 Roma* | 58 | 36 | 17 | 7 | 12 | 18 | 9 | 5 | 4 | 18 | 8 | 2 | 8 | 69 | 55 |
| 8 Catania | 55 | 37 | 15 | 10 | 12 | 19 | 12 | 4 | 3 | 18 | 3 | 6 | 9 | 48 | 44 |
| 9 Inter | 54 | 37 | 16 | 6 | 15 | 18 | 8 | 4 | 6 | 19 | 8 | 2 | 9 | 53 | 52 |
| 10 Parma | 46 | 37 | 12 | 10 | 15 | 19 | 9 | 6 | 4 | 18 | 3 | 4 | 11 | 42 | 45 |
| 11 Chievo | 44 | 37 | 12 | 8 | 17 | 19 | 6 | 8 | 5 | 18 | 6 | 0 | 12 | 35 | 50 |
| 12 Cagliari | 44 | 37 | 11 | 11 | 15 | 18 | 7 | 4 | 7 | 19 | 4 | 7 | 8 | 42 | 55 |
| 13 Bologna | 43 | 37 | 11 | 10 | 16 | 18 | 6 | 7 | 5 | 19 | 5 | 3 | 11 | 46 | 52 |
| 14 Atalanta (-2) | 39 | 37 | 11 | 8 | 18 | 18 | 6 | 5 | 7 | 19 | 5 | 3 | 11 | 37 | 54 |
| 15 Sampdoria (-1) | 39 | 37 | 10 | 10 | 17 | 18 | 7 | 3 | 8 | 19 | 3 | 7 | 9 | 40 | 49 |
| 16 Torino (-1) | 38 | 37 | 8 | 15 | 14 | 18 | 6 | 5 | 7 | 19 | 2 | 10 | 7 | 44 | 53 |
| 17 Genoa | 37 | 37 | 8 | 13 | 16 | 19 | 5 | 7 | 7 | 18 | 3 | 6 | 9 | 38 | 52 |
| 18 Palermo | 32 | 37 | 6 | 14 | 17 | 18 | 5 | 7 | 6 | 19 | 1 | 7 | 11 | 33 | 51 |
| 19 Siena (-6) | 30 | 37 | 9 | 9 | 19 | 18 | 6 | 5 | 7 | 19 | 3 | 4 | 12 | 35 | 55 |
| 20 Pescara | 22 | 37 | 6 | 4 | 27 | 18 | 4 | 1 | 13 | 19 | 2 | 3 | 14 | 26 | 79 |

RISULTATI 37ª

| | | |
|------------|-----|-----------|
| Juventus | 1-1 | Cagliari |
| Catania | 1-0 | Pescara |
| Chievo | 1-1 | Torino |
| Fiorentina | 1-0 | Palermo |
| Genoa | 0-0 | Inter |
| Lazio | 2-0 | Sampdoria |
| Napoli | 2-1 | Siena |
| Udinese | 2-1 | Atalanta |
| Parma | - | Bologna |
| Milan | - | Roma |

PROSSIMO TURNO

| | | |
|-----------|---|------------|
| Atalanta | - | Chievo |
| Bologna | - | Genoa |
| Cagliari | - | Lazio |
| Inter | - | Udinese |
| Palermo | - | Parma |
| Pescara | - | Fiorentina |
| Roma | - | Napoli |
| Sampdoria | - | Juventus |
| Siena | - | Milan |
| Torino | - | Catania |

MARCATORI

- 28 RETI: Cavani (Napoli)
- 22 RETI: Di Natale (Udinese)
- 16 RETI: El Shaarawy (Milan); Osvaldo (Roma)
- 15 RETI: Denis (Atalanta); Lamela (Roma); Pazzini (Milan); Klose (Lazio)
- 13 RETI: Gilardino (Bologna)
- 12 RETI: Jovetic (Fiorentina); Palacio (Inter); Totti (Roma); Sau (Cagliari); Borriello (Genoa); Bergessio (Catania)
- 11 RETI: Balotelli (Milan); Hamsik (Napoli); Hernanes (Lazio)
- 10 RETI: Amauri (Parma); Bianchi (Torino); Illicic (Palermo); Vidal e Vucinic (Juventus); Muriel (Udinese)
- 9 RETI: Milito (Inter); Icardi (Sampdoria); Thereau (Chievo)
- 8 RETI: Quagliarella e Matri (Juventus); Ljajic e Toni (Fiorentina); Gomez (Catania)

SCACCHI

ADOLVIO CAPECE

Skougaard-Skousen, Copenhagen 2013. Il Bianco muove e vince.



SOLUZIONE
1. T7H4, RH7; 2. DH4+; RG7; 3. DH6 MATTO.

GIOCHI STUDENTESCHI. Da giovedì 16 a domenica 19 Montecatini Terme ospita la finale nazionale dei Giochi Sportivi Studenteschi degli scacchi, manifestazione a squadre per istituti scolastici patrocinata dal Coni e dal Miur (informazioni sul sito www.scaccomattissimo.it). Sono attese circa 300 compagini di ragazzi e ragazze (4 giocatori per squadra) delle scuole dalle elementari alle superiori provenienti da tutta Italia.